

chità che vi rimangono, v'è un Obelisco di marmo granito, tutto d'una sola pietra, alto cinquanta due piedi, e di sette piedi di diametro nella base. E' simile a quelli che si veggono in Roma, ma come dice l'Autor Francese, non ha scolpiti geroglifici, ed è liscio del tutto, e quasi fortunamente così riferbato per essere monumento dell'azioni di Luigi il Grande, il quale ordinò che fosse disotterrato, e raddrizzato sopra un piedestallo. I Cittadini consacrarono l'Obelisco alla gloria di Sua Maestà, ponendovi in cima un globo azzurro, cosparso di gigli d'oro, e con un Sole, simbolo di esso Principe. I quattro angoli del piedestallo furono adornati con quattro Leoni di Marmo, e ne'lati si leggono iscrizioni, che accennano le azioni più memorabili del di lui regno.

Veggonsi ancora le ruine d'un anfiteatro che accertano gli Scrittori Francesi essere stato edificato da Giulio Cesare. E' di figura ovale, ed ha cento novanta quattro pertiche di circonferenza, e il frontispizio ne ha diecisette di altezza. Lo spazio di mezzo, o sia l'Arena, ha novantauna pertica di lunghezza, e cinquanta due di larghezza. Il portico è di tre Solaj, fabbricato di pietre vive grandi all'eccesso, ed ogni Solajo contiene sessanta archi che sussistono ancora. I muri sono di prodigiosa grossezza, ma per la maggior parte rovinati.

Tra le fabbriche pubbliche più modèrne vi è la